

A Vittoria altro immobile venduto all'asta: stavolta è toccato al maestro del cake design, Gianfranco Carbonaro

 [resapubblica.it/cronaca/a-vittoria-altro-immobile-venduto-allasta-stavolta-e-toccato-al-maestro-del-cake-design-gianfranco-carbonaro/](https://www.resapubblica.it/cronaca/a-vittoria-altro-immobile-venduto-allasta-stavolta-e-toccato-al-maestro-del-cake-design-gianfranco-carbonaro/)

Di Letizia Carrara

“Ho cinquant’anni e non credo di aver passato una pasqua peggiore, fatemi riavere la mia casa”. Ha la voce rotta dal pianto Gianfranco Carbonaro, il cake designer di Vittoria, nel ragusano, che spopola sul web per la torta più grande del mondo da Guinness World di Milano, invitato perfino alla Biennale Internazionale di Venezia, che il prossimo 20 aprile dovrà lasciare la sua casa, perché venduta all’asta lo scorso dicembre a un artigiano trentacinquenne per appena 43 mila euro.

Una casa che Gianfranco Carbonaro abita con la moglie Sandra e il bambino di 3 anni, acquistata 9 anni fa con mutuo di 150 mila euro, il cui valore commerciale si aggira oggi sui 180 mila euro. Passati i primi anni, però, il dolciere vittoriese non è più riuscito a far fronte alle rate, entrando nel vortice del sovra indebitamento, accumulando altri prestiti anche con finanziarie. “Non ho più pagato e quando ho potuto versare il dovuto era già troppo tardi” racconta Gianfranco Carbonaro che prova oggi dolore e rabbia. “Vittima – dice – non solo di una procedura che è stata impietosa, ma anche di un meccanismo odioso attraverso il quale le case messe all’asta non trovano acquirenti fino a quando il valore reale del bene non viene abbattuto del 70 per cento e quindi acquistato da terzo acquirente rimasto fino a quel momento nell’ombra”.

La vicenda riporta tristemente alla quella di un altro cittadino di Vittoria Giovanni Guarascio, l’operaio sessantaquattrenne che nel maggio del 2013 si diede fuoco, cospargendosi di benzina dopo che la sua casa venne messa all’asta per 26 mila euro.

Un caso che, per la verità, fa contare tanti altri episodi che negli ultimi anni si sono verificati sempre nello stesso territorio. Si tratterà di causalità, chissà, ma che hanno fatto sorgere dubbi perfino alla procura di Ragusa e alla Guardia di Finanza che hanno voluto vederci chiaro e aprire un’inchiesta su un possibile giro di affari loschi che ha già fatto scattare perquisizioni negli studi e nelle abitazioni di alcuni professionisti. Avvocati e commercialisti che avrebbero un ruolo primario nel giro delle vendite all’asta, facendo ipotizzare per alcuni i reati di turbativa d’asta e usura ai danni di tanti padri di famiglia, operai e imprenditori, stretti nella morsa delle difficoltà finanziarie da una parte e dallo sciacallaggio dall’altro.

“Ho tentato fino a quindici giorni fa a riacquistare la casa dal nuovo proprietario offrendo quasi il doppio, 75 mila euro che mio suocero mi avrebbe prestato, ma non c’è stato nulla da fare, lui non si è mostrato interessato”, ha riferito Carbonaro che non vuole arrendersi, come invece, hanno fatto già altri prima di lui.

A sostegno di Carbonaro si sono già mossi in tanti, il sindaco, innanzitutto, ma anche i cittadini che hanno lanciato una petizione con raccolta di firme e il comitato cittadino contro le aste. L’Accademia Italiana di Gastronomia Storica, poi, ha chiesto al primo cittadino di nominare il maestro cake designer Gianfranco Carbonaro ambasciatore della Città di Vittoria.